



# Ministero dei Trasporti

DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE  
E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE

Roma, 10/2/1988 19

V Direzione Centrale  
Divisione 56  
Prot. N. 162 (56) 71.10 Allegati

OGGETTO

- AGLI UFFICI SPECIALI PER I TRASPORTI A IMPIANTI FISSI M.C.T.C. MILANO-NAPOLI-ROMA-TORINO-VENEZIA-FIRENZE-PESCARA-BARI
- AGLI UFFICI COMPARTIMENTALI MCTC BOLZANO - PALERMO
- ALLA SEZIONE MCTC CATANIA *Riposta al p. N. 1*
- AGLI UFFICI PROVINCIALI MCTC DI ANCONA-BOLOGNA-CAGLIARI-PERUGIA-TRIESTE-AOSTA-BERGAMO-BRESCIA-CAMPOBASSO-CATANZARO-COMO-CUNEO-GENOVA-L'AQUILA-NOVARA-SONDRIO-VARESE-VERONA-VICENZA

- p. c.
- AI SIGG. INGEGNERI COORDINATORI LORO SEDI
  - ALLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO Ufficio Trasporti-Servizi Funivie - Via Cesare Battisti, 23 BOLZANO
  - ALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Servizio Impianti a fune Dipartimento Attività Economiche TRENTO
  - ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA Servizio Trasporti TRIESTE
  - ALLA FENIT ANEF P.za Lucina, 17 00186 ROMA
  - ALLA FENIT ACIF c/o Ufficio Studi Torino Esposizione C.so Massimo D'Azeglio, 15 10126 TORINO
  - ALL'ANIDIF c/o AMMA Viale Vela, 17 10128 TORINO

SERVIZIO				
IMPIANTI A FUNE TRENTO				
17 FEB. 1988				
NUM. PROT.	NUM. REG.	NUM. AUT.	NUM. M.C.T.C.	NUM. FASC.
527				

OGGETTO: Interruttori a distacco obbligato. Quesito.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

./:

L'Ufficio Trasporti Servizi Funiviari della Prov. Autonoma di Bolzano ha formulato a questa Sede, con nota n. 4800 del 27.11.87, un quesito in merito alla definizione "distacco obbligato" riportata nel progetto di norme UNIFER-CEI, al comma 4.7.2., relativamente alle caratteristiche meccaniche degli interruttori di arresto, fine corsa e dispositivi analoghi, e che qui di seguito si riporta integralmente:  
"Gli interruttori di arresto, di fine corsa e dispositivi analoghi, aventi funzioni di sicurezza devono essere del tipo di sicurezza a distacco obbligato o a ponte asportabile".

Data l'estrema varietà di soluzioni costruttive e funzionali offerte dal mercato e non risultando agevole la verifica delle caratteristiche di sicurezza richieste con la definizione suddescritta, è stato richiesto se tale definizione può essere assimilata a quella di "apertura forzata" riportata ad esempio nella normativa svizzera.

Pertanto, nel confermare che le due definizioni si possono considerare perfettamente corrispondenti, si precisa che analogamente a quanto prescritto dalla normativa svizzera si possono considerare ammissibili tutti i suddetti dispositivi nei quali l'apertura dei contatti viene causata da un intervento diretto dall'esterno ed indipendentemente quindi da molle, bilancieri e leve oscillanti presenti nei dispositivi stessi.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE INCARICATO  
(dr. ing. Salvatore Perciabosco)

